

Residui

La consistenza dei residui, tra l'inizio e la fine dell'esercizio 2003, si è modificata per effetto della gestione come segue:

		RESIDUI ATTIVI	RESIDUI PASSIVI
1	Consistenza al 01.01.2003 (da consuntivo 2002)	177.346.427,01	476.393.196,09
2	Incassi e pagamenti in conto residui	111.199.602,67	293.108.587,73
3	Variazioni apportate alla consistenza dei residui (riduzione di accertamenti/impegni)	2.266.666,67	8.075.961,69
4	Consistenza al 31.12.2003 dei residui provenienti dall'esercizio 2002 e precedenti (4= 1-2-3)	63.880.157,67	175.208.646,67
5	Residui di nuova formazione (esercizio 2003)	96.651.459,50	127.528.371,57
6	Consistenza complessiva dei residui al 31.12.2003 (6= 4+5)	160.531.617,17	302.737.018,24

Si analizzano qui di seguito le principali componenti che hanno concorso alla formazione dei valori sopra elencati.

a) Residui attivi

Come si può rilevare, la consistenza dei residui attivi relativi ai precedenti esercizi finanziari, al netto delle riscossioni effettuate nel corso del 2003, risulta pari a € 63.880.157,67. Aggiungendo a tale importo residui attivi di nuova formazione per €96.651.459,50, la consistenza complessiva dei residui attivi risulta pari a € 160.531.617,17.

Per quanto riguarda i residui trasportati dagli esercizi precedenti, va rilevato che una parte di essi per un importo complessivo di 2.026.148,23, sui capitoli di entrata 151, 81 e 182, corrisponde a mancate entrate negli esercizi precedenti per interessi non riscossi o cauzioni non incamerate a seguito di atti di pignoramento o di compensazioni fra crediti e debiti, per contenziosi conseguenti alle funzioni di Organismo Pagatore esercitate dall'AGEA o dalla soppressa AIMA.

Va altresì rilevato che se pure in taluni casi (pignoramento di somme di denaro seguito da ordinanza di assegnazione, con la conseguenza di una diminuzione netta del saldo dei conti correnti), che in base ai primi accertamenti compiuti sembrerebbero essere quelli numericamente più frequenti, sono venute a mancare le condizioni per riscuotere le entrate dai debitori originari, senza però che tale situazione abbia risvolti negativi, per l'intero importo, sul bilancio nazionale dell'Agenzia. Si tratta infatti di somme che andranno rimborsate – parzialmente o *in toto* – dai fondi del bilancio comunitario, poiché le procedure esecutive sfociate in atti di pignoramento ai danni dell'Agenzia sono sorte a seguito della mancata corresponsione di aiuti comunitari.

In altri casi l'atto pignoratorio dovrebbe invece aver estinto i propri effetti, per cui si renderebbe necessario richiedere all'istituto di credito di cancellarlo dalle proprie scritture e versare nelle casse dell'AGEA la somma tuttora (correttamente) iscritta nei bilanci dell'Ente a titolo di residuo attivo.

Sono stati invece effettivamente riscossi residui attivi per un totale di € 111.199.602,67, di cui la maggior parte (€ 103.000.000,00) relativi ai fondi stanziati per l'emergenza BSE dalla l. 118/02 ma non trasferiti dallo Stato entro il 2002 stesso.

Per quanto riguarda la composizione dei residui di nuova formazione, gli stessi derivano per € 56.300.002,58 da minori assegnazioni concretamente pervenute da parte dello Stato per le spese di funzionamento dell'Ente rispetto all'importo stanziato con legge finanziaria, per € 8.180.677,28 dalle mancate assegnazioni dello Stato per la realizzazione dello schedario agrumicolo, per € 1.750.000,00 da minori trasferimenti da parte dello Stato per l'attuazione della convenzione con l'Istituto per il Commercio Estero, per € 191.225,27 da interessi maturati su conti correnti fruttiferi presso l'Istituto Tesoriere e presso altri istituti di credito, per € 30.000.000,00 da crediti d'imposta per IVA anticipata dall'AGEA nel periodo operato dalla dichiarazione fiscale per il 2002 (i quali si vanno ad aggiungere agli ulteriori crediti d'imposta che hanno dato luogo ad analogo residuo attivo nell'esercizio precedente, anch'essi non ancora riscossi), per € 189.184,62 dal mancato rimborso, da parte degli Enti interessati, delle somme anticipate dall'Agenzia per il pagamento del suo personale comandato presso altre Amministrazioni pubbliche (la somma è stata iscritta sul capitolo 182 "Entrate eventuali e diverse), nonché per € 9.524,62 dalla restituzione di somme somministrate al cassiere e che non risultano riversate al 31 dicembre 2002.

Conviene accennare brevemente alle motivazioni per cui l'importo di € 4.419.240,37, inizialmente previsto quale stanziamento sul capitolo di entrata 174 "Rimborso anticipazioni IVA per interventi comunitari" ha costituito una minore entrata di competenza.

Tale capitolo era stato inizialmente previsto quale corrispettivo del capitolo di spesa 412 "Somme da accreditare a titolo di pagamento di IVA alla contabilità comunitaria", e doveva servire per registrare *ab origine* le somme corrispondenti alle uscite a titolo di imposta sul valore aggiunto sui capitoli comunitari. Queste ultime sarebbero state in realtà rimborsate dall'Erario in anni successivi, a seguito della presentazione della dichiarazione IVA da parte dell'AGEA, e il capitolo 174 sarebbe andato per il futuro a sostituire il capitolo 173 "Crediti d'imposta (rilevante ai fini IVA)". Tuttavia, in sede di predisposizione del preventivo 2004 è stato stabilito di non fare più gravare le uscite per IVA sul bilancio nazionale, bensì sul conto partitario relativo alle spese connesse al FEOGA, in quanto le spese per IVA in questione traggono origine esclusivamente da attività di commercializzazione effettuate in esecuzione della regolamentazione comunitaria di mercato (i prodotti entrati in tal modo in ammasso sono infatti di proprietà dell'Unione Europea). E' stato così eliminato dal bilancio ogni riferimento a tale fonte di entrata anche in conto residui, come peraltro è avvenuto in conto competenza nel preventivo 2004.

L'unica posta su cui continueranno ad affluire le somme che lo Stato italiano dovrà rimborsare all'AGEA è quindi costituita dal citato capitolo 173.

Sono stati inoltre eliminati i residui attivi sul capitolo 172 "Riscossione di IVA", in quanto le somme riscosse in corso d'esercizio sulla posta di bilancio relativa alla quota imponibile oggetto della stessa operazione di vendita, ossia sul capitolo 131 "Proventi derivanti dalle vendite di prodotti acquisiti in relazione ad interventi nazionali", sono risultate esenti da IVA in quanto rientranti nell'ambito della disciplina sulle cessioni intracomunitarie.

E' infine da rilevare che, a partire dall'esercizio 2004, il sistema informativo AGEA consente sia la registrazione degli accertamenti di entrata sia la separazione fra entrate di competenza dell'esercizio ed entrate per residui attivi da esercizi precedenti, rendendo così notevolmente più agevole e trasparente la gestione delle entrate dell'Ente.

b) Residui passivi

Nell'anno 2003 sono stati effettuati pagamenti in conto residui per € 293.108.587,73. Poiché tal importo, come pure quello risultante dalle economie sui residui preesistenti per ulteriori € 8.075.961,69, va detratto dalla consistenza dei residui passivi relativi agli anni precedenti, inizialmente pari a € 476.393.196,09, l'ammontare complessivo dei residui passivi relativi agli anni 2002 e precedenti risulta essere di € 175.208.646,67.

Si precisa al riguardo che il citato importo di € 8.075.961,69 comprende anche residui passivi per € 477.154,03 già riaccertati in diminuzione con la deliberazione commissariale n. 134 (assestamento al bilancio di previsione 2003), ma - per motivi tecnici - definitivamente eliminati dalle scritture contabili soltanto nella presente sede. Le nuove economie ammontano pertanto in realtà a € 7.598.807,66.

All'ammontare di cui sopra vanno aggiunti i residui passivi di nuova formazione nel corso del 2003 per € 127.528.371,57, di modo che il totale generale dei residui passivi risulta pari a € 302.737.018,24 (v. allegato 2), importo notevolmente inferiore a quello di € 476.393.196,09, accertato alla fine dell'esercizio 2002 e riportato nel precedente conto consuntivo.

Conto economico

Con apposito prospetto, redatto secondo lo schema allegato al Regolamento di cui al D.P.R. n.696/1979 (in mancanza di altro schema allegato al vigente regolamento di contabilità dell'ente) si dà dimostrazione dell'avanzo economico, determinato in € 19.546.533,04 al termine dell'esercizio finanziario 2003.

Tra le componenti che non danno luogo a movimenti finanziari figura l'ammontare del riaccertamento dei residui attivi e passivi nonché l'ammontare degli ammortamenti dei beni mobili, della svalutazione dell'alcole in deposito collegato al calo fisiologico della quantità giacente, della capitalizzazione dei beni mobili e dell'alcole, della plusvalenza di vendita e della rivalutazione dell'alcole giacente effettuata sulla base del valore presunto di vendita risultante maggiore di quello utilizzato per la valutazione al 31.12.2002.

Non risultano effettuati accantonamenti per il trattamento di fine rapporto alla cui disciplina dovrebbe essere assoggettato il personale dipendente assunto successivamente alla istituzione dell'ente.

CONTO ECONOMICO**Anno 2003****PARTE PRIMA****(entrate e spese finanziarie)**

Entrate finanziarie di competenza		Spese finanziarie di competenza	
Titoli I entrate correnti		Titoli I spese correnti	
Trasferimenti	278.588.677,28	Spese Organi Ente	688.660,97
Vendita di beni e servizi	8.539.117,38	Oneri per il personale	20.045.941,53
Redditi	1.065.779,84	Acquisto beni e servizi	8.211.293,56
Poste comp. Spese	31.269.339,29	Prestazioni istituzionali	180.940.262,28
Entrate non class.	457.385,77	Trasferimenti passivi	55.420.558,71
		Poste corr. e comp. entr.	22.559.392,03
		Spese non class.	7.744.139,51
TOTALE PARTE PRIMA	319.920.290,56		295.610.248,59

PARTE SECONDA**(componenti che non danno luogo a movimenti finanziari)**

Produzioni e movimenti interni			
Beni mobili (acquisti al netto dismissioni)	16.677,20	Ammortamenti	724.396,99
Alcool (rivalutazioni)	5.662.176,10	Alcool (svalutazioni)	15.527.260,26
Variazioni patrimoniali straordinarie			
Insuss. Passive (min res passivi)	8.075.961,69	Insussistenze attive	2.266.666,67
TOTALE PARTE SECONDA	13.754.814,99		18.518.3213,92
TOTALE (parte I + II)	333.675.105,55		314.128.572,51
AVANZO/DISAVANZO ECONOMICO			19.546.533,04
Totale a pareggio	333.675.105,55		333.675.105,55

Il conto patrimoniale

Nel rendiconto patrimoniale vengono esposti i dati relativi alla situazione del patrimonio AGEA al 31 dicembre 2002 e alle variazioni subite dallo stesso nel corso dell'esercizio 2003, separatamente per ciascuna categoria di beni. I residui attivi e passivi costituiscono parte integrante dello stato patrimoniale, rispettivamente tra le attività e le passività del patrimonio AGEA.

I beni patrimoniali sono stati valutati secondo i criteri previsti dall'art. 26 del Regolamento di amministrazione e contabilità.

Dall'analisi dei dati relativi al rendiconto patrimoniale, si riscontra che il valore dei beni acquistati nel 2003 non è elevato e quello dei beni dismessi addirittura nullo. La circostanza è dovuta al previsto ravvicinato trasferimento della sede dell'Agenzia motivo per il quale l'attività di gestione del patrimonio mobiliare è stata volutamente contenuta nei limiti dell'ordinaria amministrazione. Inoltre le merci in magazzino si sono considerevolmente ridotte - generando proventi di natura finanziaria - a seguito delle operazioni di vendita di alcol e acquavite invecchiata a cui si è già fatto cenno. Occorre precisare che il dato patrimoniale relativo alle merci in magazzino subisce una diminuzione e quindi non corrisponde per difetto rispetto a quella risultante dalla mera somma algebrica fra acquisti, vendite e rivalutazioni. Tale differenza deriva dal fatto che il valore riportato nel consuntivo 2002 si basava su inventari contabili che inevitabilmente non potevano tener conto delle risultanze degli accertamenti fisici (con particolare riferimento agli effettivi cali di prodotto) effettuati a tappeto dall'Agenzia delle Dogane nel corso del 2003, su cui si fonda il dato riportato nell'attuale stato patrimoniale. E' in corso una verifica per accertare se la diminuzione del prodotto detenuto in magazzino sia in qualche modo imputabile alla responsabilità dei depositari, nel qual caso l'AGEA dovrà intentare tutte le azioni necessarie per acquisire il controvalore in termini finanziari della diminuzione del suo patrimonio; se invece il calo delle merci risultasse dovuto a fenomeni naturali, l'Agenzia dovrà semplicemente prendere atto del nuovo valore nel misurare la consistenza patrimoniale al termini dell'esercizio.

Per effetto della gestione, il valore del patrimonio netto AGEA al 31 dicembre 2003 risulta pari a € 91.450.735,48, con una variazione in aumento di € 19.546.533,07 rispetto al valore al 31 dicembre 2002.

<u>Attività</u>	
Cassa	194.477.562,76
Crediti (residui attivi)	160.531.617,17
Azioni	28.921,59
Beni mobili	1.225.646,18
Biblioteca	14.990,65
Mat.scientifico	2.868,49
Altri beni non class.	21.110,61
Mezzi di trasporto	---
merci in magazzino (alcole)	37.885.036,27
Totale attività	394.187.753,72
<u>Passività</u>	
Debiti (residui passivi)	302.737.018,24
Totale passività	302.737.018,24
Patrimonio netto al 31.12.2003	91.450.735,48

La variazione netta patrimoniale sopra evidenziata è pari all'avanzo economico già commentato (si rileva che tra i due valori vi è una differenza di € 0,03, che è stata giustificata con gli arrotondamenti dei decimali).

Ai beni mobili sono state applicate le aliquote di deperimento fissate all'art. 67 del D.P.R. 22 dicembre 1986, n.917, che hanno portato ad un ammortamento dei beni stessi di € 724.396,99.

CONTO CONSUNTIVO

RENDICONTO PATRIMONIALE ANNO 2003 (redazione in conformità alla contabilità finanziaria)

ATTIVITA'	CONSISTENZA INIZIALE	+	-	AMMORTAMENTI	CONSISTENZA AL 31/12/2003
CASSA	321.199.593,78	334.548.043,16	461.270.074,18		194.477.562,76
RESIDUI ATTIVI (Crediti)	177.346.427,00	96.651.459,50	113.466.269,33		160.531.617,77
AZIONI	28.921,59	-	-		28.921,59
BENI MOBILI	1.933.365,97	16.677,20		724.396,99	1.225.646,18
BIBLIOTECA	14.990,65	-	-	-	14.990,65
MATERIALE SCIENTIFICO	2.868,49	-	-	-	2.868,49
ALTRI BENI (non classificabili)	21.110,61	-	-	-	21.110,61
MEZZI DI TRASPORTO	-	-	-	-	-
MERCI IN MAGAZZINO (Alcool)	47.750.120,43	5.662.176,10	15.527.260,26		37.885.036,27
TOTALE ATTIVITA'	548.297.398,52	436.878.355,96	590.263.603,77	724.396,99	394.187.753,72
PASSIVITA'					
RESIDUI PASSIVI (Debiti)	476.393.196,11	127.528.371,57	301.184.594,44		302.737.018,24
TOTALE PASSIVITA'	476.393.196,11	127.528.371,57	301.184.594,44		302.737.018,24
PATRIMONIO NETTO	71.904.202,41	309.349.984,39	289.079.054,33	724.396,99	91.450.735,48
VARIAZIONE PATRIMONIALE NETTA 2003	19.546.533,07				
TOTALE PAREGGIO	91.450.735,48				91.450.735,48

Va in particolare rilevato che il fondo di cassa al 31 dicembre 2003 coincide, mediante la riconciliazione più avanti descritta, con le disponibilità esistenti alla stessa data sul conto corrente infruttifero acceso presso la Tesoreria centrale dello Stato e sul conto corrente acceso presso l'ICBPI (confluito nel raggruppamento temporaneo di imprese con Meliorbanca S.p.A. quale capogruppo) incaricato del servizio di cassa dell'Agenzia, secondo quanto dagli stessi Istituti finanziari comunicato e constatato dal Collegio dei revisori dei conti nella verifica alla cassa e alle scritture contabili, effettuata in data 11 febbraio 2004.

Il saldo contabile AGEA al 31.12.2003, nell'importo di € 194.477.562,76, non recepisce le uscite nette per pignoramenti, incidenti sul conto del Tesoriere 20082, pari ad € 12.780.208,68, i versamenti (€ 573,68) relativi alla camera arbitrale, effettuati direttamente all'Istituto Tesoriere, i pagamenti (€ 1.352,83) effettuati con carta di credito e alla data del 31.12.2003 non ancora regolarizzati con emissione di mandato tecnico.

Sempre alla data del 31.12.2003 risultano riaccreditati presso l'Istituto Tesoriere €1.765,39 per pagamenti non andati a buon fine. Inoltre, alla medesima data, il saldo della Tesoreria centrale non comprende l'importo di € 8.590,65, riversato lo stesso giorno dall'Istituto Tesoriere, quale eccedenza di prelevamento per pagamenti.

Quindi:

Saldo Cassa AGEA al 31.12.2003 (rettificato)	€ 194.477.562,76
Uscite pignoramenti non registrate	€ -12.780.208,68
Versamenti a ICBPI per camera arbitrale	€ 573,68
Pagamenti con carta di credito non ancora coperti da mandato	€ -1.352,83
Aumento giacenza ICBPI per pagamenti non andati a buon fine	€ 1.765,39
Versamento da ICBPI a Tesoreria effettuato il 31.12.2003 e da questa registrato nel 2004	€ -8.590,65
Arrotondamento conversione in euro	0,01
Saldo c/c ICBPI + Tesoreria al 31.12.2003	€ 181.689.749,68

Al riguardo, il Collegio dei revisori dei conti ha sottolineato l'esigenza di ottenere a fine esercizio il perfetto pareggio fra le risultanze contabili di cassa e quelle di provenienza esterna all'Ente mediante l'adozione in tempo utile dei correlati adempimenti contabili. La Corte condivide l'osservazione.

I valori dei beni mobili, bibliografici, scientifici, ecc. coincidono con quelli dell'inventario che risulta aggiornato e chiuso al 31.12.2003. Il valore delle merci in magazzino è quello risultante dalle scritture dell'Ente.

Il valore dei crediti e dei debiti è pari, rispettivamente, all'ammontare dei residui attivi e dei residui passivi al termine dell'esercizio. Non risultano effettuati accantonamenti di sorta.

Il Collegio dei revisori ha raccomandato all'Ente di aggiornare l'inventario ai sensi dell'art. 20 del vigente Regolamento di amministrazione e contabilità con tutte le integrazioni di legge.

Avanzo di amministrazione

Al termine dell'esercizio finanziario 2003, l'avanzo di amministrazione dell'AGEA si determina in complessivi € **52.272.161,69**.

Tale risultato si ottiene aggiungendo al saldo di cassa i residui attivi e sottraendovi i residui passivi come di seguito specificato:

FONDO DI CASSA AL 1.1.2003		+ 321.199.593,78
Residui Attivi provenienti:		
- dalla Competenza	96.651.450,50	
- dai Residui fino al 2002	63.880.157,67	+ 160.531.617,17
Residui Passivi provenienti:		
- dalla Competenza	127.528.371,57	
- dai Residui fino al 2002	175.208.646,67	-302.737.018,24
Riscossioni e pagamenti nell'esercizio 2003:		
- in entrata	334.548.043,16	
- in uscita	461.270.074,18	-126.722.031,02
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2003		<u>52.272.161,69</u>
(di cui € 9.237.502,37 indisponibili e/o vincolati)		

Ai fini della possibilità di utilizzo delle somme risultanti come avanzo di amministrazione, va precisato che la componente costituita da somme accantonate a favore di terzi in seguito a procedure esecutive (in attesa dell'eventuale assegnazione), pari a € 8.111.630,62, potrà essere utilizzata soltanto per i pignoramenti di competenza dell'Area Autorizzazione Pagamenti e subordinatamente al ripristino della relativa disponibilità finanziaria da parte della stessa.

La quota di avanzo non liberamente utilizzabile sconta inoltre le prescrizioni, dettate con il D.M. 29 novembre 2002 e mai revocate, che imponevano di iscrivere fra la parte vincolata dell'avanzo di amministrazione la somma accantonata riducendo del 15% le spese per l'acquisto di beni e servizi nel bilancio preventivo 2002, somma che per l'AGEA è stata pari a € 1.125.871,75. Pertanto, l'avanzo di amministrazione indisponibile e/o vincolato ammonta complessivamente a € 9.237.502,37.

Inoltre i residui attivi, i quali ammontano complessivamente a € 160.531.610,17, sono costituiti soltanto per € 103.035.679,86 da assegnazioni

provenienti – a vario titolo – dallo Stato, per i quali la riscossione può dirsi certa e l'effettivo versamento è previsto nell'esercizio 2004.

La rimanente quota-parte dei residui attivi, pari a € 57.495.930,31 (somma costituita in prevalenza da un totale di € 55.079.854,57 quali crediti d'imposta per IVA anticipata dall'AGEA negli anni 2000, 2001 e 2002), e costituita da somme di cui non è possibile prevedere la data di effettiva riscossione, e che fanno capo ad entrate il cui controvalore è stato distribuito fra più poste di spesa.

L'utilizzo di dette somme è pertanto vincolato alla effettiva riscossione. Peraltro l'avanzo di amministrazione disponibile è notevolmente aumentato rispetto all'esercizio precedente.

Le maggiori risorse disponibili nel bilancio al termine dell'esercizio 2003 conseguono, per una quota-parte significativa, all'utilizzo soltanto parziale delle risorse stanziata a inizio esercizio a favore delle attività di sviluppo del sistema integrato di gestione e controllo. Il quadro normativo è tuttavia attualmente mutato in seguito all'approvazione del Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio in ordine alla riforma della Politica Agricola Comune, nonché del Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 99 in materia di semplificazione amministrativa in agricoltura. Pertanto le economie realizzate dovranno comunque essere destinate alla copertura delle maggiori spese derivanti dalle nuove norme, che attribuiscono all'AGEA nuovi compiti e funzioni (ruolo di "Autorità competente", ruolo di coordinamento, sviluppo e gestione del Sistema Informativo Agricolo nazionale, ecc.)

5.- ATTIVITÀ GESTIONALI E ORGANIZZAZIONE

a) Procedimenti e controlli

Nelle precedenti relazioni, così come nelle relazioni sull'AIMA, la Corte dei conti ha trattato i problemi relativi alle modalità di conduzione dei servizi di accertamento e di verifica "in loco", necessari per la individuazione degli aventi diritto all'aiuto comunitario o nazionale, affidati - inizialmente mediante procedure concorsuali e successivamente mediante trattativa privata - a società di capitali, singole o consorziate, a società specializzate nei controlli, alle Regioni, al Corpo forestale dello Stato ed alle Organizzazioni professionali. Alcuni soggetti adibiti al controllo sono stati scelti dalla stessa Comunità (es. Agecontrol) o dal Ministero vigilante (es. Associazioni di categoria nel settore ortofrutticolo).

Il ricorso a taluni dei soggetti indicati si è reso necessario in seguito alla riforma della politica agricola comunitaria (PAC), risalente agli anni 1992/1993, che ha modificato, rispetto a quelli seguiti nel periodo precedente, i criteri di intervento a favore degli operatori agricoli della Comunità: non più aiuti a garanzia del prezzo del prodotto conferito all'intervento (ammasso) bensì a sostegno del reddito di ciascun produttore agricolo.

I controlli sono in via principale fondati sull'uso di tecnologie avanzate, connesse all'applicazione del G.I.S. (Geographic Information System), indispensabili per la gestione degli aiuti comunitari erogati ad oltre 2,5 milioni di agricoltori.

Le procedure per la individuazione degli aventi diritto agli aiuti disposti dalla UE a favore degli operatori del settore agricolo sono diverse fra loro in relazione all'oggetto (quantità - qualità del prodotto, modalità di produzione, tipologia del fondo agricolo, specie di animali, ecc.) preso in considerazione dai regolamenti comunitari, la cui vigenza spesso si protrae per alcuni anni.

Nell'ambito di tale stabilità temporale, la preventiva pianificazione, per ciascuna tipologia di intervento, delle operazioni ritenute necessarie per arrivare, nei tempi fissati dai regolamenti e dalle direttive comunitarie, alla individuazione dell'avente diritto all'aiuto ed alla quantificazione dello stesso, rappresenta, ad avviso di questa Corte, l'indispensabile strumento per verificare, mediante un efficiente sistema di controllo di gestione automatizzato, il costante andamento dei lavori necessari per conseguire nei termini stabiliti il citato obiettivo, senza incorrere nelle sanzioni comunitarie per ritardato pagamento o per errori od omissioni compiute negli accertamenti o nelle verifiche "in loco".

I problemi che si pongono in ordine alla erogazione dei contributi, in special modo comunitari, attengono da un lato alla celerità dell'erogazione, dall'altro alla efficienza dei controlli.

b) Il rapporto con AGRISIAN

Come è stato detto nell'esercizio delle proprie funzioni l'Agenzia deve avvalersi dei servizi messi a disposizione del Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN) definiti servizi di interesse pubblico dall'art. 15 del D.l.vo n.173/1988.⁶

Per la scelta del gestore del servizio informativo, cui sono affidati compiti di presa in carico, integrazione ed evoluzione dei servizi del SIAN, vengono indette dal Ministero delle politiche agricole gare di appalto, aggiudicate dallo stesso dicastero. L'ultima gara di appalto è stata aggiudicata nell'ottobre 2001 alla RTI FINSIEL.

In data 15 ottobre 2001 è stata stipulata fra il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali ed il RTI Finsiel S.p.A., (mandataria di IBM Italia S.p.A., Sofiter S.p.A., Telespazio S.p.A., Auselda S.p.A., Agrifuturo S.c.r.l. e Cooprogetti S.c.r.l.), aggiudicatario dell'esperimento procedimento di gara, la Convenzione Quadro, con la quale il Ministero ha affidato al RTI l'incarico di provvedere alla gestione, integrazione ed evoluzione dei servizi a supporto dei procedimenti amministrativi e dei relativi adempimenti istruttori di gestione e controllo, tutti considerati di pubblico interesse, concernenti l'applicazione della normativa comunitaria e nazionale del settore agricolo, forestale e della pesca, nonché dei servizi informatici connessi secondo quanto stabilito dagli artt. 14 e 15 del Decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173, e relativi regolamenti di attuazione.

Nella medesima data è stato sottoscritto fra AGEA e RTI Finsiel, contestualmente alla convenzione-quadro, l'atto esecutivo per il subentro nella gestione del transitorio e l'integrazione dei servizi AGEA avente ad oggetto il

⁶ E' obbligatorio avvalersi del SIAN in attuazione del D.Lgs.vo 173/88 per le seguenti attività:

- Unificazione dei sistemi informativi del comparto agricolo, agroalimentare e della pesca
- Infrastruttura unitaria ed integrata su base nazionale
- Riservatezza e sicurezza delle informazioni
- Uniformità su base nazionale dei controlli obbligatori
- Servizi per la gestione degli adempimenti derivanti dalla politica agricola comune.
- Erogazione alle aziende agricole degli aiuti previsti dalla normativa nazionale e comunitaria (seminativi, zootecnica, olio, latte, sviluppo rurale, ecc.)
- Controllo tramite telerilevamento delle colture agricole
- Supporto alle attività istituzionali di programmazione e controllo nel comparto agricolo
- Gestione dell'Anagrafe della Azienda
- Gestione del GIS
- Gestione dei procedimenti amministrativi (registro debitori/creditori/garanzie)
- Gestione contenzioso amministrativo (extra-giudiziale e giudiziale).

subentro, l'erogazione e l'integrazione dei servizi a supporto dei procedimenti amministrativi e dei relativi adempimenti istruttori di gestione e controllo di competenza degli Organismi Pagatori di cui al Reg. CE 1663/95 concernenti l'applicazione di regolamenti comunitari e nazionali in materia di aiuti nonché dell'Organismo di Coordinamento, ai sensi del Reg. (CEE) n.729/70 di cui all'art. 3 comma 1 del D.Lgs. 27 maggio 1999, n.165. Successivamente, in ottemperanza a quanto richiesto dal Ministero al RTI Finsiel, si è proceduto alla costituzione della AGRISIAN - Consulenza e Servizi per l'Agricoltura S.c.p.a., il cui statuto è stato approvato dal Ministero medesimo e si è quindi proceduto alla stipula tra il Ministero, l'AGEA, il RTI Finsiel e la AGRISIAN - Consulenza e Servizi per l'Agricoltura S.c.p.a. - dell'atto modificativo che sancisce il subentro della Agrisian medesima a tutti gli effetti, nessuno escluso, a decorrere dal 1° novembre 2002 al RTI nella convenzione e nei connessi atti esecutivi.

Con questa AGEA ha stipulato in data 15 ottobre 2001 apposito atto esecutivo per il subentro, la gestione del transitorio e l'integrazione dei servizi. L'impianto contrattuale, i contenuti tecnici delle prestazioni ed i relativi costi (a carico dell'AGEA) sono stabiliti in forza delle gare di appalto, di cui lo specifico atto contrattuale tra committente AGEA e società commissionaria è esecuzione.

L'importo contrattuale annuo per la gestione del servizio è pari a euro 48.421.441, IVA esclusa e remunera le prestazioni di presa in carico, gestione ordinaria e integrazione delle procedure del sistema AGEA quale risultava alla data di aggiornamento del Capitolato di gara (giugno 2000).

In tale totale è compreso un importo, pari a euro 6.025.645, per interventi indifferibili e urgenti, corrispondente all'applicazione delle tariffe unitarie offerte dal fornitore alle quantità di impegno di risorse e servizi prevedibilmente necessario all'AGEA in base al capitolato stesso.

Nel contratto è previsto che le ulteriori esigenze dell'AGEA, in termini di:

- gestione di regimi non previsti dal contratto (sviluppo rurale, macellazione, ecc.),
- interventi indifferibili e urgenti derivanti da modificazioni nella normativa comunitaria e nazionale, non previsti nel contratto,
- evoluzione del sistema,